Anno II. TORINO Lunedì 10 AGOSTO 1868 Num. 221

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. *Anno. Sem. Trim.*
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. 32 16 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . „ 16 8 4 50
Svizzera e Roma . . . . . „ 36 18 10
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.

Prezzi d'Associazione. *Anno Sem. Trim.*
Francia 48 25 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo 60 32 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) 62 42 22
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: fa eccezione).

TORINO, 10 AGOSTO 1868

ITALIA

Rivista.

I ministeriali hanno riportato la vittoria, se badiamo al numero dei suffragi ottenuti. Nessuno ha mai dubitato di quel risultamento, conoscendosi le arti che si usarono per arrivarvi; ma fu per questo chiarita vantaggiosa la proposta di legge sui tabacchi? Evidentemente fu provato il contrario.

La proposta si vinse non perchè se ne dimostrasse l'utilità, ma perchè con essa sarebbe caduto il Ministero colla cui esistenza si associavano gl'interessi che si erano fatti accortamente valere. Per far pendere la bilancia dall'altro lato bastava che una diecina di deputati rendessero il partito contrario ad una legge cui reputavano funesta, quantunque per la sua reiezione dovesse cadere il Ministro che l'aveva proposta.

E la proposta era così cattiva che nessuno dei principali oratori della maggioranza osò difenderla, anzi taluno dei più zelanti fece capire che valeva ben poco, ma che ciononostante si doveva approvare perchè così volevano gl'interessi del partito.

Per ottenere un trionfo si fece dipendere da esso l'attuazione di un'altra deplorabile convenzione, quella delle ferrovie Calabro-sicule, e si mise in forse l'effettuazione delle Sarde. Deplorabile circolo vizioso per cui le male proposte si sostengono a vicenda.

Per ottenere il trionfo si evocarono persino le più triste passioni municipali, s'indagò la provincia a cui appartenevano i dissenzienti, colla speranza di provocare una reazione municipale in senso inverso, si inventò persino un ridicolo Ministero già formato in petto, di cui non avrebbero fatto parte che deputati delle antiche provincie. L'invenzione era veramente degna di un giornale buffonesco, anzichè d'un serio, come vuol essere la *Gazzetta d'Italia*, poichè se fosse vero che si volesse far succedere al presente un Ministero in cui predominasse l'elemento piemontese, non era certo difficile trovare qualche ministro di agricoltura o di istruzione pubblica delle altre provincie, tanto da conservare alla nuova amministrazione il solito colore geografico.

Di questi aspiranti a portafogli, massime dei minori che si muovono a guisa di satelliti intorno al presidente del Consiglio, non vi è certamente penuria e li abbiamo visti spuntare a dozzine negli ultimi tempi.

Qualche volta i consorti sono proprio serviti male. Fra questi novellini difensori della consorteria vuol essere posta la *Gazzetta del Popolo* di Firenze, di cui abbiamo avuto già occasione di trattenerci, e su cui ci tratteniamo volentieri, perchè, a differenza di quegli avvocati ambulanti che finiscono per riuscire sbiaditi e si somigliano troppo fra loro, essa conserva un colore più locale, ci fa conoscere meglio l'ambiente in cui vive.

Essa non ha potuto ancora smaltire il discorso del Lanza. Veramente per un uomo che « ha poche idee, poveri e limitati concetti » era inutile spendere tante parole. Ma egli ha un sentimento *farisco* della propria onestà, si fa « caposcuola della pedanteria del galantomismo. » Vorrebbe « preparare il trionfo di tutti gli uomini onesti come lui. » Insomma si direbbe che ai nostri governanti non vada molto a sangue questo predicare l'onestà. E veramente quando l'immoralità presiede a tanti atti del Governo comprendiamo perfettamente come l'onestà sia un principio fazioso. Poteva dire a dirittura rivoluzionario, e sarebbe infatti a desiderarsi che si operasse davvero una rivoluzione onesta che cacciasse in fondo tutti i barattieri.

Il piemontesismo, dice la prefata gazzetta, è vieto, baccato e sepolto per buona fortuna d'Italia. Così essa segue la dottrina de'suoi padroni secondo i quali da Torino non si poteva amministrare l'Italia. Veramente l'Italia non si può ancora dire, quantunque non più amministrata da Torino, che sia divenuta molto fortunata, quando le Romagne sono disertate da malandrini, quando a Palermo la popolazione unanime si dimostra stomacata della mala signoria, quando i proprietari sono rovinati dalle imposte, quanto il nostro credito non è maggiore di quello della Spagna, quando si alienano a fiaccacollo tutte le proprietà dello Stato per sopperire ai disavanzi annuali e non si tocca pur una delle sinecure, non si fa cessare un abuso.

Tuttavia riconosciamo che quel foglio dice nella chiusa del suo articolo una gran verità, che i piemontesi si trovano a Firenze a disagio, in un vortice. Dice bensì che esso è fecondo. Noi non sappiamo come un vortice possa essere fecondo, e persistiamo a credere che i vortici siano anzi rovinosi, e tale è senza fallo quello in cui si trova presentemente lo Stato, il quale ha già inghiottito la più gran parte della fortuna dei contribuenti, e se è fecondo in qualche cosa, è solo in benefizi per coloro che hanno la trista fortuna di andar a versi ai consorti.

Ed è un vortice anche la Camera dei deputati, la quale in una delle ultime tornate ha approvato la spesa di 45 mila lire per spese di stampa ed altre relative alle famose inchieste parlamentari, feconde come i vortici della *Gazzetta del popolo*, e 160 mila lire per nuovi riattamenti alla sala delle adunanze, da aggiungersi a quelle onde va famoso il cav. Falconieri. Quelle spese non diedero luogo a discussione alcuna. E veramente quando si tratta di milioni a bizzeffe potrebbe parer singolare che si lesinasse sulle migliaia di lire.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seguito della seduta dell'8 agosto.

(Secondo la promessa inseriamo un più diffuso resoconto della seconda parte della seduta dell'8 agosto).

Castagnola svolge il seguente ordine del giorno firmato da lui e dagli onorevoli Sella, Ferracciù, Malenchini ed altri:

« La Camera, sospendendo la discussione della convenzione sulla regia cointeressata, delibera di nominare una Commissione d'inchiesta sull'amministrazione dei tabacchi, e passa alla discussione del seguente articolo unico:

« Il Governo del Re è autorizzato a contrarre un prestito fino alla concorrenza di 230 milioni effettivi, mediante lo sconto dei crediti sui beni alienati in virtù della legge 15 agosto 1867, l'alienazione delle obbligazioni create con la legge stessa, o l'alienazione di rendita pubblica del consolidato 5 0[0, o la emissione di obbligazioni speciali guarentite sul prodotto dei tabacchi. »

L'oratore dice che ciò che si vuole soprattutto è offrire al Ministero i mezzi di far fronte ai bisogni dello Stato, senza ricorrere a contratto dei tabacchi.

Guerrieri Gonzaga svolge un ordine del giorno firmato da lui e da altri deputati col quale, udite le dichiarazioni del Ministero, si approva la convenzione.

Chiaves e **Morelli Donato** parlano per un fatto personale.

(*La Camera è agitatissima. Gli stalli sono meno più popolati. Anche le tribune pubbliche in queste ultime ore della seduta si sono andate sempre più vuotando*).

La parola è all'on. Mordini per svolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del ministero, convinta che dalle leggi recentemente votate alla pronta e franca attuazione delle altre leggi di riforma verrà assicurato il programma dell'equilibrio e sollecitamento dell'abolizione del corso forzoso, e dal proposto ordinamento delle amministrazioni passa alla discussione del proposto articolo di legge. »

Mordini. (*Movimenti generali di attenzione*). Signori! Io non comprendo veramente che la Convenzione dei Tabacchi, possa essere accolta in modo diverso a seconda del punto di vista in cui uno si colloca per esaminarla; io comprendo che la Convenzione possa essere disapprovata tutta quanta dall'onorevole Lanza e dall'onorevole Rattazzi, come comprendo del pari che il Ministero delle finanze tutta quanta la difenda. (*Rumori*). Sì, o signori, io comprendo questo, e comprendo altresì che si possa considerare la Convenzione come nè tutta buona nè tutta cattiva (*Nuovi rumori*). Io credo che si possa considerare la Convenzione come il principio di un riordinamento nell'Amministrazione dei tabacchi.

Sella nega che siano disordini nell'Amministrazione dei tabacchi (*Rumori a sinistra molto vivaci*).

Mordini. Signori, io li prego di lasciarmi continuare il mio discorso.... (*Interruzioni*). Poichè il Presidente mi ha accordato la parola, intendo di valermene.

La convenzione dei tabacchi si può considerare come una vista dei buoni principii economici (*Rumori a sinistra*) o come uno di quegli espedienti finanziarii del quali noi ci siamo dovuti servire più volte, e che sono stati approvati dal Parlamento senza che si gridasse alla immoralità. Comunque sia, o signori, io credo che la convenzione debba essere approvata come una delle parti del programma che noi seguiamo da qualche tempo, e che mira soprattutto al riordinamento delle finanze e dell'Amministrazione, ed al ritiro del corso forzoso.

Signori, io ho fede nel Ministero attuale.... (*Oh! Oh! Rumori*). Sì, o signori, ho fede nel Ministero, ho fede nel suo fermo proposito e mi accontento delle esplicite dichiarazioni fatte ieri dal ministro delle finanze. Ora, se ho fede nel Ministero, non mi dissimulo per quale le difficoltà onde esso è circondato; non mi dissimulo che non è impresa da pigliarsi a gabbo lo applicare le leggi che si sono votate, le imposte e le riforme; che non è impresa facile il continuare in quelle riforme, cui che noi chiediamo con ogni istanza ed esigiamo assolutamente dal Ministero. Lo esigiamo tanto più inquantochè sorgono di tratto in tratto voci in questa Camera che disapprovano queste riforme, per le quali bisogna che insistiamo in ogni modo, dovessimo anche combattere per questo tutti i pregiudizi vieti che si oppongono alla riforma amministrativa che è nei voti di tutto quanto il paese! Sì, o signori, persuadetevene, il malcontento che esiste nel nostro paese è anzi più amministrativo che politico. (*Rumori a sinistra. — Bene! a destra*).

È amministrativo nelle antiche provincie, ove fu gelosamente custodito il vessillo della libertà; è amministrativo nelle provincie del mezzogiorno. Adopriamoci adunque tutti quanti a correggere questo malcontento, ed allora avremo assicurato allo Stato quella sicurezza, quella prosperità che ora gli manca, mentre le popolazioni si daranno alle cure liete del nuovo ordine di cose, e non si udrà più la frase: Così non si va avanti.

Guerrieri Gonzaga si associa all'ordine del giorno Mordini, e ritira il suo.

Accolla si associa a quello dell'on. Castagnola.

Digny (ministro delle finanze). Io debbo dichiarare, o signori, quale sia l'ordine del giorno che il Ministero accetta, quantunque sia molto facile immaginarlo (*Ilarità*).

Signori! L'on. Accolla ha dichiarato che egli temeva ove si fosse fatta la convenzione che la Società avrebbe abbassato la tariffa per fare una speculazione. Ma io dichiaro che se mai rimarrò al Ministero delle finanze per tutto il 1869 non sarà fatta alcuna modificazione nella tariffa.

Quanto all'ordine del giorno dell'on. Castagnola, il Ministero non può accettarlo. La sospensione della legge equivarrebbe al rigetto. E quanto alle facoltà che si concedono al Ministero, a dir vero siccome esse riguardano tutte operazioni di credito che il Ministero crede disastrose, così la loro offerta a noi è inutile, e possiamo considerarla come una maniera cortese di respingere la nostra proposta (*Si ride*). Il Ministro, o signori, non può accettare che l'ordine del giorno Mordini (*Rumori a sinistra*). Sì, o signori, poichè desso è tutto quanto informato al programma del Ministero e vi risponde.

Il Ministero, o signori, si è sempre preoccupato della riforma amministrativa; ha fatto di tutto per compierla, e io posso assicurare la Camera (*con calore*) che farà ancora di tutto perchè l'opera non sia interrotta.

Ed aggiungo, o signori, che una delle parti principali del programma del Ministero è appunto l'abolizione del corso forzoso. (*Rumori a sinistra; i deputati interrompono l'onorevole ministro, la Camera è agitatissima*). Oh signori! quando voi avrete dissipato la sola risorsa che vi rimanga per togliere il corso forzoso (*con calore*) con che cosa, ditemelo, vorrete voi pagare la Banca? (*Bene! Bravo! a destra*).

L'onorevole Ministro termina rinnovando la dichiarazione che accetta solo l'ordine del giorno Mordini.

Voci: Ai voti! ai voti!

A proposta dell'onorevole presidente, la Camera delibera di procedere alla votazione per appello nominale sull'ordine del giorno Castagnola, essendo esso sospensivo e quindi il più lato.

Digny (ministro delle finanze) dichiara, in mezzo alla più viva agitazione della Camera, che l'accettazione di questo ordine del giorno sarebbe dal Ministero considerata come il rigetto della legge.

Massari comincia l'appello nominale.

(*Finito l'appello tutti i deputati scendono nell'emiciclo; si affollano attorno al seggio presidenziale. La Camera in questo momento è nella più grande commozione; tutte le tribune sono piene di gente, e queste, compresevi le signore, sono in piedi; in tutti i volti è dipinta l'ansietà di conoscere il risultato della votazione*).

Presidente. Annunzia il risultato della votazione:

Presenti 385, votanti 385, rispondono Sì 182, No 201, astenuti 2.

La Camera respinge l'ordine del giorno Castagnola.

Si pone ai voti l'ordine del giorno Mordini, ed è approvato a grande maggioranza.

È approvato del pari l'articolo unico della legge.

Presidente. Dà lettura di una lettera dell'on. Lanza, nella quale egli dichiara che dopo il suo voto si crede in dovere di dare la dimissione dalla carica di presidente.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto della legge.

Eccone il resultato:

Votanti 366, favorevoli 205, contrari 161.

La Camera approva.

La seduta è levata a ore 6 1/4.

Votazione della convenzione dei tabacchi.

(Seduta 8 agosto).

Approvarono l'ordine del giorno Castagnola, cioè votarono contro alla convenzione dei tabacchi i seguenti deputati (i nomi dei deputati delle antiche provincie sono in corsivo).

Abignente — Accolla — Acerbi — Andreotti — An-

APPENDICE

UNA TARDA GIUSTIZIA

Caro amico,

In questo nostro tempo di sfrenate cupidigie, di febbrili impazienze, di ambizioni insaziabili, incontentabili, smisurate, mi piace parlarvi d'un povero figlio della plebe mercè la cui perseveranza spiegata la popolazione di due villaggi alpini godè, da più di tre secoli, il benefizio d'un'acqua copiosa e limpida, senza che l'umile martire del lavoro che consacrò gran parte della sua vita a quell'opera, ne avesse in premio, mentre visse, più d'un tozzo di pane, più dell'oblio, quando morì.

Se v'avviene, un giorno o l'altro, di recarvi in Francia, dalla via del Monte Cenevra, pel treno-rete, un'ora circa dopo lasciata Susa, in una lunga e profonda vallata dai dolci declivii coperti di castagni, dai ridenti villaggi, annidati nella verdura sulle due sponde della Dora Riparia che spumeggia e biancheggia sul suo letto di sassi, e, soffermandovi a Chaumont, vedrete in faccia a voi drizzarsi altero il monte dei Quattro Denti, il cui nome è più che giustificato dalle addentellate roccie che coronano il suo giglio e si alzano verso le nuvole a guisa di ruderi di qualche ciclopica fortezza. Se poi aguzzerete ben bene gli occhi, scorgerete forse, verso i due terzi di quell'erta coperta fino a quel punto di folti vigneti, di castagni e di larici, un buco nerastro dal quale sgorga impetuosa e limpida una gran massa d'acqua che si divide in due rami e scende, col mezzo di rozzi incanalamenti, per metà al villaggio della Ramas e a quello di Sels d'Exilles, gruppi di miseri casolari che si nascondono nella lussureggiante vegetazione di cui son benedette le sponde della Dora. Gli è appunto la storia di quel buco e dell'uomo che lo scavò, che seppi pochi giorni sono e che voglio narrarvi.

Sino all'anno 1504 quel pendio, ora così ridente, del monte dei Quattro Denti; era reso arido ed indecente dalla mancanza d'acqua, nè si trovavano a vivere, se non con grave stento, gli abitanti, ed a pascolare le poche loro mandre. Commosso da tanta miseria, un artigiano, un minatore senza coltura, senza appoggio, tentò e riuscì da solo a cambiare in fertilità l'aridità di quel luogo, conducendovi l'acqua che scende dai ghiacciai di Toulles e perciò forando la montagna sopra una lunghezza di metri 500. Il giorno 11 giugno 1504, messer Francesco Rostolan, regio notaio di Chaumont, stendeva la convenzione colla quale Colomban Romean originario di Nimes, abitante delle Ramas, assumeva l'impegno di perforare il monte dei Quattro Denti onde aprire il varco al torrente di Toulles, che, scendendo dal monte dell'istesso nome, andava a perdersi inutilmente in una vallata ingaffata a sufficienza. Gli anziani di Sels d'Exilles e delle Ramas, in nome dei loro compaesani, s'impegnavano alla loro volta a provvedere al Colomban Romean, per tutto il tempo del suo lavoro due sestieri di buon vino ed un sestiere di segala al mese quando lavorerebbe solo e quando avrebbe un compagno che l'aiutasse si dovevano raddoppiare le misure stipulate, a cui aggiungevano inoltre due sestieri di civaie. Gli si pagherebbe poi, ad a' suoi eredi, la somma di cinque fiorini, moneta in corso, di dodici soldi tornesi l'uno, per ogni tesa di traforazione, cioè un quarto, o quindici soldi, appena scavata una tesa, i tre quarti rimanenti, ultimato affatto il lavoro pel quale si obbligavano quei di Sels e delle Ramas a provvedergli i necessari ordegni, come martelli, mazze, picche, cesi, pali di ferro ed altri qualunque requisiti dal bisogno, come pure un mantice, del carbone, una incudine per fare o riparare le punte degli ordegni. Inoltre, onde potesse il minatore riposare in luogo riparato, gli dovevano fabbricare una casuccia coperta allo sbocco della galleria e portarvi una botte ed un'arca da riporre il vino ed i viveri che s'impegnavano a fare portar su.

Gli promettevano di più una lampada, di quelle che si chiamano ancora *cruzeul*, in dialetto alpino, coll'olio necessario all'illuminazione del suo lavoro. Le materie prodotte dallo scavo, pietre o terra, dovevano essere portate fuori a spese degli abitanti e se avvenisse che il Colomban avesse da smettere il lavoro per mancanza d'ordegni, di viveri, o di lume o perchè si trasciasse di sgombrare la galleria, gli sarebbe assegnata una indennità, la quale, alla sua volta, egli doveva pagare se la sospensione del lavoro provenisse da colpa sua. In ogni caso però, e ciò a cagione dei viveri, dice ingenuamente la convenzione, egli non potrebbe mai avere più d'un compagno od aiutante. Ove poi, per difetto d'aria respirabile, la lampada si spegnesse senza che fosse possibile il riaccenderla, se non aprendo un buco verticale che lasciasse penetrare l'aria pura, il Colomban era autorizzato a scavarlo e ne sarebbe pa-

gaioni — *Antona-Traversa* — *Ara* — Asproni — Attabile.

Baino — *Bernardi Achille* — *Bertesio* — Bertini *Bertea* — *Berti* — *Bertini* — Botta — *Bottero* — Bracelli — Bove — *Brignone* — Brunetti.

Cairoli — *Calandra* — Calvino — Calvo — Camerana Scovazzo — Camplsi — Cancellieri — Caponni — Carbonelli — Carcani — Carcassi — Carganico — *Casaretto* — Casarini — *Castagnola* — Castelli — Castiglia — Cattani-Cavalcanti — Catucci — *Cavallini* — *Chiaves* — *Como* — Consiglio — *Corrado* — *Corte* — Cosentini — Crispi — Cucchi — Curti — Curzio — Chidichimo — Ciliberti — Cimino — Comin.

Damiani — De Boni — Del Zio — *Depretis* — De Ruggiero — De Sanctis — Di Blasio — *Di Monale* — Di San Donato — *Di San Tommaso.*

Fabrizi Nicolò — Fanelli — Farina — Farini — Ferracciù — Ferrantelli — Ferrara — *Ferraris* — Ferrari — Finzi — *Fossa* — Frapolli — Frisari.

Garau — *Gerassane* — Grassi — *Grattoni* — Greco Antonio — Greco Luigi — Graffini — Guerrazzi — Guerzoni.

Lacava — *La Marmora* — Lampertico — Lancia di Brolo — *Lanza Giovanni* — La Porta — Lazzaro — *Leardi* — Leonetti — Lobbia — Lorenzoni — Lovito — Lualdi.

Macchi — Mancini Stanislao — Mannetti — Mantegazza — *Marasio* — Marcone — Mariuccia — Marolda-Petilli — Marsico — *Massa* — Matina — Mazzarella — Mazzucchi — Melchiorre — Melissari — *Mellana* — *Merialdi* — Merizzi — Mersario — Messedaglia — Mezzanotte — Micoli — *Michelini* — Minervini — *Molfino* — Molinari — *Mongini* — *Monti Francesco* — Musolino — Mussi — Muzi — Mezzani — Marelli Giovanni — Moretti.

Nicolai.

Oliva — Origlia.

Palasciano — Paolucci — *Paris* — Parisi — Pelagalli — *Pera* — *Pescatore* — *Pescetto* — Pesenna — Petrone — Pianciani — Plutino Agostino — Plutino Antonino — Polti — Praus — Protasi.

Raffaele — *Ranco* — *Rattazzi* — Rega — Regnoli — *Riberi* — *Ricci* — Righetti — Ripandelli — Rogadeo — Ronchetti — *Rora* — Rossi Michele.

Salaris — *San Martino* — Seismit-Doda — *Sella* — Semenza — Serra Luigi — *Siccardi* — *Sineo* — Sipio — Sirtori — Sole — Solidati — *Spantigati.*

Tofano — Trevisani.

Villa Tommaso — *Villa Vittorio* — Vollaro.

Zanardelli — Zarone — Zini — Zuzzi.

Votarono in favore della convenzione i seguenti:

Acquaviva — Acton — Adami — Alippi — Amabile — Andreucci — Antonini — Araldi — Arrigossi — Asanti Damiano — Atenolfi — Audinot.

Barracco — Bandini — Barazzuoli — Bargoni — Barone — Bartolini — Bartolucci-Godolini — Bassi — Bellelli — Bembo — Bertolami — *Bertolè-Viale* — Bianchi — Binard — *Boncompagni* — Bonfadini — Borgatti — Borromeo — Bortolucci — Bosi — Breda — Brenna — Briganti-Bellini Bellino — Briganti-Bellini Giuseppe — Broglio — Bullo.

Cadolini — Cadorna — Caguola — Camuzzoni — Carini — Carleschi — Carrara — Casati — Cavalletto — Cavalli — Checchetelli — Cicarelli — Cittadella — Civinini — Concini — Conti — Correnti — Corsi — Corsini — Cortese — Cosenz — *Costa Luigi* — Costantini.

D'Amico — Damis — D'Ancona — Danzetta — D'Aste De Capitani — De Cardenas — De Filippo — De Luca Giuseppe — De Martino — Deodato — De Pasquali — Donati.

Fabris — Fabrizi Giovanni — Facchi — Fambri — Fenzi — Ferri — Fiastri — Finali — Finocchi — Fogazzaro — Fonseca — Forneciari — Fossombroni.

Galeotti — Gaola-Antinori — Garzoni — Ghezzi — Giacomelli — Gigante — Gigliucci — Giorgini Carlo — Giorgini Giambattista — Giusino — Gonzales — Goretti — Govone — Grossi — Guerrieri-Gonzaga — Guiccioli.

Legnazzi — Leonii — Loro — Lupp.

Maggi — Maldini — Malenchini — Mancini Girolamo — Manni — Marcello — Mari — Mariotti — Martelli-Bolognini — Martinelli — Martinengo — Marzi — Masari Giuseppe — Massari Stefano — Mattei — Maurogonato — Mazzoni — Minghetti — Monti Coriolano — Mordini — Morelli Carlo — Morelli Donato — Morpurgo — Mosti — Muti.

Nisco — Nori.

Omar.

Paini — Panattoni — Pandola — Pasqualigo — Peccile — Pellatis — Pellegrini — Peruzzi — Piccoli — Pieri — Piolti de'Bianchi — Pirelli — Pisanelli — Podestà — Possenti — Puccioni.

Quattrini.

Ranalli — Rasponi — Restelli — Riboty — Ricasoli Bettino — Ricasoli Vincenzo — Righi — Robecchi — Rossi Alessandro.

Salvagnoli — *Salvago* — Salvoni — Sandonnini — *Sanguinetti* — Sanminiatelli — Sartoretti — Sebastiani — Serafini — Serra Cassano — Scrristori — Serpi — Sgariglia — Silvani — Sormani-Moretti — Spaventa — Speroni — Stocco.

Tecchi — Tenca — Tommasini — *Torrielli* — Torre Toscanelli — Trigona Domenico — Trigona Vincenzo.

Vecchielli — Valussi — Valvasori — Villano — Villa Pernice — Visconti-Venosta.

Zanolini — Zauli.

Si astennero:

Di Marzo Marzi.

Delle antiche provincie mancarono a questa importante votazione:

Nervo — Mongenet — Revel — Di Sambuy — Paris — Valerio (ammalato) — Marchetti — Passavini (ammalato) — Scalone — Alfieri.

Nella discussione sulla convenzione dei tabacchi, parlarono contro: Semenza, Chiaves, Ferrari, Castiglia, Rattazzi, [illegible]za, Sella e Accolla.

Parlarono in favore, oltre al Ministro delle finanze, Civinini, Massari e Carelli; si deve veramente confessare che la commissione ebbe la delicatezza di non far pressione morale coll'autorità dei nomi dei suoi oratori finanziari.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* dell'8 corr. reca:

1. **La legge** del 26 luglio, la quale il R. decreto del 21 novembre 1867, n. [illegible], per l'attivazione del nuovo catasto nei comuni dell'[illegible]ucato di Lucca, avrà forza di legge.

2. **Un regio decreto** del 7 luglio, con il quale è istituita una Commissione temporanea presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, con l'incarico:

1. Dello stralcio per le esazioni delle [illegible]ate o delle tasse d'ogni natura relative alle bonificazioni delle provincie meridionali insino a tutto il 1866;

2. Di avvisare al modo di eseguire i pagamenti d'ogni natura liquidati e da liquidarsi insino al 1866;

3. Di liquidare la contabilità attiva e passiva ciascuna bonificazione (confidenza);

4. Di proporre conciliazioni negli affari contenziosi;

5. Di opinare sul modo pratico di continuare e compiere i lavori in corso.

La Commissione suddetta sarà composta di cinque membri, a cui potranno essere aggiunti due supplenti, e di un segretario, e terrà non meno di un'adunanza la settimana.

3. **Un R. decreto** del 16 luglio, con il quale il Comune di Spercenigo è autorizzato a trasferire la sede degli uffizi municipali nella borgata di Biancade, in provincia di Treviso.

4. **Un R. decreto** del 9 luglio, con il quale il Comizio agrario del circondario di Grosseto, provincia di Grosseto, è legalmente costituito, ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

5. **Un R. decreto** del 9 luglio, con il quale è approvata l'istituzione nel Comune di Arcidosso di una cassa di risparmio affiliata a quella riunita al Monte Pio di Siena.

6. **Promozioni** e nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Cronaca Cittadina

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 4 agosto 1868.

Letto ed approvato il processo verbale della precedente adunanza, il presidente nell'esprimer sensi di condoglianza per la avvenuta immatura morte del cav. Davide Todros, commemora le doti ond'era fornito il defunto per le quali la commerciale rappresentanza avrà a risentire vivamente la mancanza di un benemerito suo membro.

La Camera si associa unanime a tali sensi di compianto che vuole siano consegnati nel processo verbale dell'adunanza.

È data poscia comunicazione:

1. Della testè ricevuta prima relazione della Commissione della Camera dei deputati per la inchiesta sul corso forzato dei biglietti di Banca, in cui cercherebbesi col proporre un progetto di legge in forza della quale la circolazione della carta-moneta sia fatta rientrare nel limite insuperabile di 700 milioni, e siano emessi sulle norme e nella qualità ivi indicate biglietti da una lira, in sostituzione ad altri biglietti di maggior taglio, inconvertibili sino alla cessazione del corso forzoso.

2. Della risposta data dalla Commissione costituitasi presso la Prefettura di Verona ai quesiti per mezzo dei quali la suddetta Commissione parlamentare procedette alla commessale inchiesta sul corso forzato dei biglietti di Banca.

3. Della nota del Ministero di agricoltura, industria e commercio, in data 23 giugno p. p., per cui promettesi di tenere in molta considerazione i voti espressi da questa Camera per la conservazione e la maggior estensione dei tribunali di commercio.

4. Della circolare-programma di una esposizione industriale agricola e di animali che per cura di un Comitato si aprirà in Verona in settembre prossimo.

Dalla Commissione ispettrice dei conti vien letta una diffusa e ragionata relazione sul resoconto presentato dal segretario-tesoriere nel termine prefisso dal regolamento, per l'esercizio finanziario della Camera dell'anno 1867.

Riconosciuto in ogni sua parte regolare ed esatto il resoconto se ne vien proposta la approvazione, che la Camera accetta ad unanime voto ordinandone la immediata trasmissione al signor Prefetto per la superiore sanzione, ottenuta la quale ne verrà fatta la prescritta pubblicazione.

In surrogazione al fu cav. Todros vien eletto a far parte della Commissione ispettrice della Borsa il cav. Rocco Fontana ad unanimità di voti.

Lo stesso sig. cav. Fontana è designato a presiedere durante il mese corrente ed il successivo settembre la Commissione esaminatrice degli aspiranti all'esercizio della pubblica mediazione commerciale.

Adottate le conclusioni formulate dalla Commissione ispettrice della Borsa si autorizza il chiesto svincolamento della cauzione ipotecaria dell'Agente di Cambio dimissionario sig. cav. Bartolomeo Bertolotti.

E si ammette all'esame per dar prova di idoneità all'esercizio legale delle funzioni di Agente di Cambio il sig. Efisio Chiapirone.

Vista la delegazione fatta dal Consiglio sindacale dei pubblici mediatori in capo al signor G. G. Papa per intervenire colla Commissione della Camera nel proporre gli incombenti che occorrere possano per la più efficace e pronta attuazione del regolamento della Borsa stato approvato col R. decreto dell'11 giugno p. p., e vista la deliberazione del suddetto Consiglio sindacale di non accettazione delle dimissioni presentate dal signor Papa dal posto di membro e presidente del Consiglio stesso;

Persistendo tuttora la Commissione ispettrice della Borsa nell'opinione che per avere il signor Papa assunto l'incarico di direttore del Banco di sconto e sete sia avvenuta la di lui posizione incompatibile coll'esercizio delle funzioni di pubblico mediatore;

Riserba la Camera di esaminare la questione dal lato legale e commette al Presidente ed alla Commissione stessa il addivenire tosto ai preventivi studi, corroborandone ove credano il caso, da appositi consulti.

Si adoperanno volonterosamente a dare appoggio presso il Ministero ad una petizione annunziata dal cav. Guadagnini a nome di parecchi commercianti contro la disposizione testè messa in vigore nelle dogane di aggiungere al valore delle merci che si importano, per istabilirne il dazio, il montare dell'aggio che essi acquistano entrando nel nostro paese a motivo del corso forzato, senza tener conto essere tale aggio di già compreso nel pagamento del dazio stesso che in forza del R. decreto 14 luglio 1866 deve essere fatto in moneta effettiva, per modo che nella tassa doganale tale aggio sarebbe sottoposto a doppio agamento; ed anche contro la disposizione per cui nel caso di prenacquisto la dogana intende di pagare in biglietti il prezzo della merce che ad esso fu consegnato ragguagliato al corso legale della moneta effettiva, cioè fu consegnato senza tener conto dell'aggio che la merce dev'acquistare quando è pagata in carta-moneta a corso forzato.

Trattenutasi ancora la Camera su qualche contingenza relativa a fatti personali, l'adunanza è poi sciolta.

FERRERO *Segr.*

— **Guardia nazionale.** — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 6 1/2, suonerà:

Coro di donne nell'opera *Il giuramento* del M. Mercadante.

Partenza alle 6 da Piazza S. Giovanni.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 9 agosto 1868.

Vischardi Giovanna nata Grosso, d'anni 55, di Pancalieri, contadina — Pesce Domenico, id. 51, di Mombaruzzo (Acqui), brentatore — Marchi Raimondo, id. 80, di Lugano (Svizzera), macchinista idraulico — Braida Giovanni, id. 24, di Roccavignale (Savona), facchino — Mia Carlo, id. 68, di Torino giardiniere — Durand Cristina nata Masera id. 50, di Chieri, portinaia — Pernati cav. Giuseppe, id. 56, di Novara, ingegnere al genio civile — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 9 agosto 1868.

Maschi 5, femmine 7 — Totale 12.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

9 agosto.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. a 0° ridotta a mill. e 4 p. di temperatura.	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	742,8	23,6	15,3	72	NE debole	quasi sereno
9 a.	743,4	26,1	17,3	69	NE debole	sereno
12	742,9	28,1	17,3	61	E debole	sereno nuv.
3 p.	742,0	29,6	17,4	57	NE debole	sereno nuv.
6 p.	741,5	27,4	17,2	69	E debole	nuv. p. ser.
9 p.	742,3	26,6	17,0	66	NE debole	sereno

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: minima 21,3, massima 30,6

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte dal 10 22,2.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino.
(*Tempo medio di Roma*).

11 agosto 1868.

Nascere del Sole, ore 5 17 — passaggio al meridiano, ore 12 21 — tramonto, ore 7 50.

Nascere della Luna, ore 11 36 sera — passaggio al meridiano, 5 56 matt. — tramonto, ore 0 9 sera.

Giorno della luna 27°

Fenomeni: Ultimo quarto della luna a ore 1 18 di sera.

Ci scrivono:

Firenze, 8 agosto.

Il voto di oggi fu quale era previsto dall'opposizione medesima: che cioè il Ministero avrebbe la maggioranza, ma una maggioranza di pochi voti. Io vi aveva scritto che i voti contrari alla convenzione sarebbero stati 170; furono invece 182, perchè negli ultimi giorni arrivarono parecchi deputati della sinistra, e perchè votarono contro alcuni ch'io non osavo lusingarmi avrebbero dato tal voto: La Marmora, Brignone, Berti, Calvo.

Il voto che ha fatto molta impressione fu quello di La Marmora. Io vi so dire che presso di lui furono adoperate sollecitazioni d'ogni fatta per indurlo almanco ad astenersi. Minghetti e Giorgini gli furono intorno con ogni fatta, non dirò argomenti, ma preghiere; ma egli rispose colle parole che il Sella ebbe il coraggio di pronunziare ad alta voce nella Camera, che cioè, in simile questione credeva dovere d'un rappresentante della nazione il dichiararsi apertamente, non l'astenersi.

Molti delle così detta maggioranza capiscono la gravità del fatto e sono dolentissimi del distacco di uomini di quella riama dal loro partito; ma i veri *consorti*, gli arrabbiati che trovano il Digny troppo arrendevole verso gli avversarii, gongolano di gioia. « Ci siamo liberati, essi dicono, dei Piemontesi che tanto e tanto ci davano impaccio. » Vedrete che costoro spingeranno il Ministero sempre più nella fatale strada in cui è incamminato. Il signor Menabrea è da canto suo troppo disposto a ringalluzzire della vittoria; anche a lui davano soggezione certi nomi della maggioranza, che sapeva non disposti a seguirlo ciecamente dovunque; anch'egli è più che acconcio ad abusare della vittoria. Vi conterò a questo riguardo un aneddoto. Appena proclamata la votazione, il Berti, passando innanzi al banco dei ministri, disse al Menabrea col suo grosso sorriso metà bonario e metà malizioso: « Siete stati vincitori anche questa volta, signori ministri. » E il Menabrea con sarcasmo insolente, e con quel tono di prepotenza ogni sorta che Colomban Romean venne a capo di terminare il traforo di Touilles. Lo dovette varie volte sospendere per gl'incagli suscitati dalle popolazioni vicine e sopratutto da quella di Giaglione che pretendeva al diritto di possesso sull'acqua di Touilles; nè cessarono le querele il giorno che le acque irrompenti benedirono le erte pendici dei Quattro Denti, poichè allora quei di Sels e quei delle Ramas, protestando, già s'intende, d'un vivissimo desiderio di mantenere incrollabili tra loro la pace, la concordia, l'unione e l'amore fraterno, cominciarono a vicenda a rubarsi il prezioso liquido che doveva essere spartito per metà tra loro, e a farlo cadere in maggior copia sia dalla parte delle Ramas, sia da quella di Sels, secondo che salivano al traforo i pastori dell'uno o dell'altro villaggio. L'inchiostro inondò delle sue funebri tinte risme intere di carta bollata, e i giudici di tutti i tribunali vicini cercarono invano, convien pur dirlo, ad ottenere una leale divisione delle acque.

Oggi, finalmente, s'è venuto ad un accordo, per cui per un giorno nella stagione estiva l'acqua cola in totalità sopra Sels e al dimani si riversa sopra le Ramas; mentre nei mesi invernali e primaverili continua a dividersi per metà nei due canali che la ricevono all'uscire della galleria.

Colomban Romean, l'umile precursore dei Grattoni e dei Sommeiller, quando ebbe da solo compiuto un lavoro che basterebbe per fruttare fama e ricchezza ad un ingegnere dei nostri tempi, visse ancora alcuni anni alle Ramas ed ebbe dalla gratitudine dei suoi compaesani ogni giorno della sua vita una scodella di minestra ed un pane che riceveva ora da questo, ora da quella. Morì senza prole, e nessuno più saprebbe che ha esistito se non una copia delle convenzioni tra lui e quei della Ramas e di Sels, gelosamente custodita presso un'onesta famiglia di Chaumont, non si trovasse ancora ad attestare che non è l'opera di natura quel buco profondo da cui sgorgano le acque.

Non pare a voi, come parve a me, un dovere sacrosanto, il ricordare dopo tre secoli di dimenticanza il nome d'un povero minatore, che scambiò in abbondanza ed in ricchezza l'arida desolazione di quel monte dei Quattro Denti, ora si verdeggiante e fiorito; e che non ebbe per compiere una tale opera altro merito che un palo di ferro, altro premio che un pane di segala? Gli è vero che a quel tempo regnavano ancora nel cuore all'uomo illusioni di cui fece giustizia il nostro secolo illuminato; gli è vero che allora il denaro non era lo scopo unico della vita, e che si sapeva e si poteva ancora sperare, credere, amare, il che spiega molte cose. Addio.

N. G.

tenza, che voi conoscete, rimbeccò vivamente: « E voi *stravinti* ! »

Ma questa vittoria, come tutte le precedenti, è un'illusione. Prima di tutto, se voi levate i ministri, i segretarii generali, gl'impiegati troppo dipendenti per osare di dare un voto secondo la propria coscienza, troverete che la maggioranza ministeriale svanisce. Notate che con quella poca delicatezza che contraddistingue i nostri uomini politici, oseranno dare il voto favorevole anche quelli che firmarono il contratto come testimonii!! Oltre ciò ho udito io stesso molti onorevoli della destra proclamare che soltanto per la quistione politica davano il voto ad un contratto che anche per loro era rovinosissimo. Il Ministero che abusa di questo modo della *devozione* di parecchi deputati, non è egli condannato dalla stessa realtà dei fatti?

Intanto ministri e ministeriali si sforzano ad insultare bassamente il Piemonte, i Piemontesi e gli uomini politici del vostro paese che ebbero la dabbenaggine sinora di appoggiarli. Bisogna leggere questa *Gazzetta del popolo* e la *Gazzetta d'Italia* per vedere fin dove più spingersi l'insolenza e la ingiustizia dell'ira partigiana!

Chi poi sostiene una parte ammirevole in tutto codesto è il così detto terzo partito, che Bertani definiva un osso tra due denti che non dà forza nè all'uno nè all'altro, ed anzi impaccia la masticatura.

Costoro si pensano di avere, per masticare, due o tre portafogli; ora pare che il ministero attuale ottenutone con simile offa l'appoggio, voglia lasciarli in asso. Un deputato delle vostre provincie — anche giornalista — sapeva da un terzo che un ministro aveva dichiarato che nessuno di quel partito entrerebbe al ministero. Il signor Mordini e soci si troverebbero con tanto di naso.

Questa sera partirono quasi tutti i deputati dell'Alta Italia con un treno speciale. Firenze da domani ricadrà nella sua deserta condizione della state, qui veramente insopportabile.

IL MINISTERO DARA' LE DIMISSIONI ?

La *Gazzetta del Popolo* di Firenze che, come ognuno sa, è l'organo del più schietto ministerialismo fiorentino, scriveva il 7 corrente:

« La legge sui tabacchi sarà approvata dalla Camera; ma non basta ancora: ella deve essere approvata in siffatto modo, che vi si vegga propriamente schierata intorno una maggioranza seria. »

E più sotto:

« La maggioranza che sta ora formandosi, come una nebulosa a ridosso della regia cointeressata, è quella che deve dar norma e indirizzo all'avvenire del Ministero, è quella che ci saprà dire quanta probabilità esso abbia di durata al potere. »

Se i ministri attuali rispettassero la loro dignità, se fossero conseguenti alle loro premesse, egli è certo che dopo il voto di ieri, in cui la maggioranza si residuò a soli 19, dovrebbero rassegnare il potere. Ma non crediamo ciò avvenga; poichè troppo loro costò il raggranellare quei 19 voti perchè or ne abbandonino spontaneamente il frutto.

Noi attendiamo intanto con viva impazienza l'elenco di coloro che risposero nell'appello a favore della convenzione dei tabacchi per analizzare il valore di quei voti.

Dicevasi ieri sera a Firenze che il terzo partito, il quale diede il suo voto al macinato ed alla convenzione dei tabacchi, non ottenne nè le riforme, nè le economie domandate e promesse, ottenne tuttavia qualche cosa per sè, cioè qualche portafoglio; il Cadorna pare sia il capro emissario. Benissimo! I *trimmers* non sono gente da perdere il loro latino: seggi al Consiglio di Stato, portafogli e via via, tutto a maggior vantaggio e gloria del paese.

ESTERO

Secondo un dispaccio dell'agenzia Reuter corre voce a Madrid che siano comparse bande insurrezionali nella Sierra Morena. Questa stessa agenzia dà delle spiegazioni sul conflitto sorto fra le autorità civili e militari di Barcellona, il quale diè agio ai ministri nell'ultima loro riunione alla Granja. Il capitano generale in virtù dei poteri onde è investito dallo stato di assedio destituì il governatore civile. Così gli uomini che governano la Spagna non sapendo omai più quale importante personaggio ghermire si destituiscono e fra poco si arresteranno fra loro.

Secondo il corrispondente dell'*Indépendance belge* si sono formate testè delle bande d'insurrezione nell'Alta Aragona e scorrazzano il paese raccogliendo numerosi partigiani. Si accerta che siano comandate da un generale di brigata ed abbiano stabilito la loro base di operazione in una fortezza quasi inespugnabile situata in mezzo delle montagne. Si crede che giunga già a settecento il numero degl'individui che compongono quelle bande. Altre se ne sono formate nella provincia di Cadice. Gli amici del ministero, cui dà i brividi la parola sola di rivoluzione, dicono che non si tratta che di contrabbandieri. Intanto sono partite da Saragozza forze considerabili per combatterli.

Il Governo austriaco ha ottenuto un importante successo a Pest. Si vinse a grande maggioranza in principio la proposta di legge sull'ordinamento militare. L'opposizione, la quale desiderava un esercito esclusivamente nazionale od almeno l'introduzione di alcune modificazioni in quel senso, vide diradarsi i suoi fautori e nello scrutinio 43 voci solamente protestarono contro la transazione proposta nella legge militare e sostenuta a tutto potere dal partito del sig. Deak.

Il Governo russo perseguita sempre il cattolicismo nella Polonia e nella Lituania. Si formò una Commissione speciale per trasformare le chiese cattoliche in chiese scismatiche. Si vogliono convertire le popolazioni per mezzo del knut.

Pare che Midhat pascià abbia acquistato la prova, per confessione degli intimi presi nei Balcani, che i consiglieri del principe Carlo di Rumania siano imputabili dei fatti di quell'insurrezione. Si dice che la Porta prepari in questo momento un vero atto di accusa contro alcuni ministri moldo-valacchi. Essa fa dare comunicazione al corpo diplomatico di Costantinopoli di tutti i processi verbali dell'inchiesta che si sta facendo a Fuad pascià; prepara un appello alle grandi potenze affinchè intimino al Governo rumano di obbligarsi formalmente a non tollerare sul suo territorio delle intraprese contrarie al diritto delle genti ed a' suoi doveri verso la potenza sovrana. Si dice che l'ambasciatore francese s'interessi specialmente a quell'affare.

Il Sultano ha riconosciuto per la successione al trono egizio il principio dell'eredità in linea diretta. Fu promulgato ad Alessandria e al Cairo il firmano che dichiara erede del trono il figlio del vicerè.

CORRIERE DEL MATTINO

CONNUBIO MORDINI-MENABREA.

L'onorevole Mordini non *saltò un fosso, saltò un mare*, tutto il mare morto che poteva dividere l'ex-proditatore di Sicilia dal vecchio rappresentante della reazione di Piemonte, e dal moderno autore della politica *di resistenza* in Italia.

Oggi l'onorevole Mordini e i sette suoi compagni — e non sono i sette savi della Grecia — sono divenuti una cifra di più nel branco ministeriale. Il *terzo partito*, se mai ha esistito, è morto: morto martire della sua fede in Menabrea e in Cambray-Digny. In verità si poteva morire per qualche cosa di meglio. (*Riforma*).

Il *Diritto* applaude senza riserve ancor egli alla piccola maggioranza che diede vittoria al Ministero.

E organo dei Mordiniani e contraddice a tutto il suo passato per seguitare la strana evoluzione dei suoi ispiratori. Sta bene; ma come osa esso tuttavia intitolarsi *giornale della democrazia italiana* ?

Scrivono da Civitavecchia che il numero dei soldati francesi giuntivi recentemente per colmare i vuoti lasciati dagli uomini partiti in congedo, parve a tutti di molto superiore a quello dei soldati che si erano precedentemente imbarcati per Tolone.

Leggesi nella *Riforma*:

Gli onorevoli deputati Amaduri e Romano ci inviano la seguente dichiarazione:

I sottoscritti deputati Amaduri e Romano, abbandonando il primo la moglie inferma, e il secondo la famiglia che partiva per l'estero, per adempire ai doveri del loro mandato, giunti ieri sera, dichiarano che la sera di giovedì 6 corrente, erano presentati alla stazione centrale di Napoli ad oggetto di portarsi qui a Firenze, e che quel capo stazione fece loro sentire non poter permettere la partenza avendo ricevuto secreti prima la seguente segnalazione da Roma: *Da ora innanzi non rilasciate biglietti in coincidenza via del Nord.*

Soggiungono d'essersi ripresentati alla stazione la mattina del 7 e di aver inteso dallo stesso capo-stazione che la via di Terni era interrotta per una frana. Non poterono quindi partire prima della sera di venerdì, nè giungere a Firenze prima di ieri sera alle ore 8 pomeridiane.

Soggiungono infine che se fossero stati presenti alla votazione avrebbero votato pel sì, cioè contro la rovinosa convenzione della regia cointeressata.

AMADURI — ROMANO.

Noi comprendiamo la frana, fortunatamente scomparsa dopo poche ore; ma non possiamo comprendere il telegramma che parve sibillino anche a Napoli.

Se ricordano i nostri lettori, alcuni fogli ministeriali fecero scalpore di che allora compiessi la fabbricazione di *cento* contatori meccanici pel macinato ad una torinese officina. L'industria nazionale era salva e il favore fatto a Torino era immenso! Che mi burlate? Cento contatori su sessanta mila!

Le *Finanze*, organo del Ministero, credettero bene calmare le suscettività invidiose delle altre città, ed ecco la spiegazione che danno di quel fatto anormale:

« La provvista dei primi modelli in discorso fu commessa, per quanto sappiamo, a costruttori di Torino, non tanto per favorire l'industria di quella benemerita città, ma specialmente perchè ivi trovasi l'inventore, ed ivi solo le finanze hanno un'officina che può sorvegliare e controllare la regolare ed esatta costruzione del lavoro ordinato. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Pesth, 8 agosto.

La Camera dei deputati adottò alla terza lettura la legge sulla difesa nazionale, sulla landwher e sul reclutamento.

Il principe Alessandro Karageorgevic venne arrestato dietro un mandato delle autorità giudiziarie.

Bruxelles, 9 agosto.

È avvenuta un'esplosione a Jemappes. Rimasero 49 morti.

Parigi, 9 agosto (notte).

Ieri l'Imperatore rispondendo al sindaco di Troyes disse: « Non volli passare da Troyes senza fermarmi un istante onde dar prova delle mie simpatie per le popolazioni delle campagne, che sono animate da sentimenti così patriottici.

« Constatai con piacere l'anno scorso i progressi dell'industria nel vostro dipartimento. Vi esorto di continuare poichè nulla oggidì minaccia la pace d'Europa: abbiate fiducia nell'avvenire e non dimenticate che Dio protegge la Francia. »

L'*Etendard* annunzia che domani i ministri si recheranno a Fontainebleau per tenervi consiglio di ministri sotto la presidenza dell'Imperatore.

FATTI DIVERSI

Statistica di Calcutta. — In una adunanza della *Società dell'India orientale* il signor Tait lesse un lavoro sulla popolazione e la mortalità di Calcutta. Secondo il censimento degli 8 di gennaio 1866 quella città contiene 377,924 abitanti, fra cui 11,224 europei, 11,026 anglo-indù, 239,190 indù, 112,039 musulmani, 703 armeni, 581 ebrei, 409 cinesi, 98 parsi, 53 africani, 30 greci, ecc. Si stima che la popolazione dei sobborghi salga a 250,000 anime, onde un complesso di circa 600,000. Ma le ricerche statistiche nell'India sono molto malagevoli. Così nel giorno di quel censimento si trovarono 149 case abbandonate, perchè gli abitanti ne erano fuggiti per timore di qualche nuova tassa o vessazione.

Gl'Indù hanno una vita media assai lunga e se ne trovò uno di 116 anni. Nel 1865 e 1866, 80 0/0 morirono per dissenteria, cholera, febbri e vaiuolo. Nel 1866 un terzo delle morti fu cagionato dal cholera. La cattiva qualità delle acque, la mancanza di scolo, la cattiva qualità del cibo, l'imperfetta ventilazione, la sporcizia, sono cause dell'eccessiva mortalità di Calcutta, che va sino a 5 0/0. Il municipio tuttavia fece lodevoli sforzi per migliorarne le condizioni igieniche, onde si spera che fra alcuni anni, quando si saranno effettuati i disegnati miglioramenti, scemerà notabilmente la mortalità di quella popolazione.

Rizzoli Marco gerente.

Notizie Commerciali

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 8 agosto 1868.

Organzino	colli	21	pesa	1542 41
Trama	»	2	»	207 74
Greggia	»	1	»	102 60
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		21		1857 25

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 156.

BORSA DI PARIGI — 8 agosto 1868.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura fine mese.

	Giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L. 94 —	94 —
3 0/0 Francese	» 70 85	70 32
5 0/0 Italiano	» 52 85	53 —
Az. del Cred. mob. Italiano	» — —	— —
Id. Francese	» 360 —	372 —
Azioni delle ferrovie		
Vittorio Emanuele	L. — —	— —
Lombarde	» 406 —	408 —
Romane	» — —	— —

BOLLETTINO SERICO.

Gli affari continuano in gran calma ed accettate le primissime marche, non si può realizzare salvo facendo qualche concessione tanto maggiore quanto è più ordinaria la roba.

Tuttavia qualche contrattazione ebbe luogo appunto per il più vivo desiderio in taluni di realizzare.

Così organzini piemontesi 4 *fort* oggi 22/23 25/27 si pagarono lire 154 e 157, e una partita a tre pell 40/43 lire 153 50. — Di Lomellina si è venduto un organzino 23/25 a lire 137, a una trama 20/22 a lire 135 50 in oro.

Pochi affari in cascami e a prezzi meno sostenuti.

Non diverso si è lo stato della vicina Milano, ove tuttavia gli affari sono sempre tre o quattro volte più considerevoli che a Torino stante l'attività e solerzia di quei negozianti che poco per volta monopolizzano il commercio a nostro scorno e scapito. Noi crediamo che se si possa continuare come si faceva quarant'anni or sono, invece colà si è mutato sapientemente sistema secondo i tempi, si tengono i listini scrupolosamente in corrente degli affari, si quotano diligentemente i prezzi, si incoraggia con ogni modo lo stabilimento di case figliali e succursali all'estero, da noi invece si è tutti intenti a farsi sole la guerra gli uni cogli altri e tagliarsi l'erba di sotto i piedi. Ciò sempre colle debite eccezioni per alcune case che ancor tengono alta la bandiera della nostra piazza.

Ritorniamo agli affari.

Di *organzini* sublimi a Milano nella settimana se ne collocarono alcune partite 16/20 a lire 166 50, buoni correnti 18/22 da 155 a 157 20/24 da 150 a 153; 20/26 da 144 a 145 50; 22/28 da 133 50 a 136 50; 24/30 da 132 50 a 134 50; 26/34 da 134 a 132; correnti 20/26 da 137 a 133; 22/28 da 131 a 132; 24/32 da 130 a 125. Trentini belli correnti 20/24 ribassarono lire 136 da oro.

Quasi nulla si fece in trame, sia perchè poco di quest'articolo si trova in piazza, come anche perchè riservate furono le domande.

Trame nostrane belle correnti 20/24 si vendettero da lire 140 a 141; buone correnti 24/32 da 175 a 120.

Le *greggie* rimasero trascurate. Nostrane buone correnti 10/12 ottennero lire 106; corpi spezzati 12/14 lire 100. Friulane classiche 9/10 a 9/11 da 125 50 a 120 in oro.

I cascami parteciparono della calma generale con tendenza sempre maggiore a concedere sensibili facilitazioni di prezzo specialmente nelle strusse.

Le strusse a vapore primarie si pagarono da lire 18 a 18 50; secondarie da 16 a 17; a fuoco prima sorte da 14 a 15 50; seconda sorte da 13 a 14.

Galettami prima sorte da lire 8 50 a 3 75; seconda sorte da 2 50 a 2 75.

Si vendette ancora doppio greggio a titolo fino a lire 50.

Lione, 8 agosto. — Anche qui la calma continua, e la Condizione registrò solo nella settimana 42,340 chil. contro 51,433 della corrispondente settimana dell'anno scorso.

Le qualità superiori di organzini sono però sempre ricercatissime.

MERCATO DI CASALE.

(Nostra corrispondenza).

Il frumento subì un non lieve ribasso; la meliga è in rialzo, il riso è pure in rialzo.

Mercato molto animato.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 4 al 7 agosto 1868.

Frumento 1° q.	per ogni ettolitro	L. 21 53
Idem 2.a	»	» 20 70
Segala	»	» 14 60
Riso	»	» 34 60
Meliga 1ª qual.	»	» 14 20
Id. 2ª Id.	»	» 11 20

Legna forte per misura da cent. 17 a 16.
Id. dolce id. da » 3 a 25.
Fieno 1ª qual. per ogni mir. centi 18.
Idem 2ª qual. id. » 90.
Paglia 1ª qual. id. » 25.
Idem 2ª qual. id. » 24.
332 ett. Vino per ettolitro da L. 30 a 32.

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza).

7 *agosto*. — Il frumento è ancora diviso in due qualità del vecchio e nuovo. Il frumento vecchio è poco ricercato ed i prezzi sono sostenuti, all'opposto il nuovo è assai ricercato ed i prezzi tendono al ribasso, il prezzo della meliga è diminuito, e ciò proviene ch'egli è d'uso che dal primo agosto non si tengono più divise le due qualità della vecchia e nuova meliga. La segala tornò al ribasso.

Il mercato fu assai animato.

Si vendettero:

25 ettol.	Frumento v.	da L. 24 10 a 23 —	(prezzo medio L. 24 57).
220 »	Id. nuovo	da » 21 75 a 23 45	(prezzo medio L. 22 02).
40 »	Segala	da » 13 50 a 14 35	(prezzo medio L. 13 87).

87 Vitelli da L. 152 a 160 cadauno; (prezzo medio lire 14 68 il miriagramma).

La tassa sulla carne è a L. 1 32 il chilogramma.

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza).

8 *agosto*. — Il frumento subì un sensibile ribasso; nella meliga si verificò un notevole ribasso, la segala tende pure al ribasso e fu molto ricercata, anche le patate sono state molto ricercate.

Mercato molto animato.

Si vendettero:

614 ett.	Frumento	da L. 22 85 a 21 30	
1487 »	Segala	da » 15 20 a 13 27	
78 »	Meliga	da » 13 92 a 11 73	
l'ettolitro			
500 mir.	Patate	da L. 0 80 a 0 50	il miriagramma.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

(Nostra corrispondenza).

7 *agosto*. — Il frumento è molto ricercato ed il prezzo subì un gran ribasso, la segala è pure in ribasso, la meliga si mantiene stazionaria. La legna forte fu molto ricercata.

Mercato moltissimo animato.

Ecco la distinta dei prezzi:

239 ettolitri	Frumento	da L. 23 71 a 23 36	
	Segala	da » 13 87 a 14 75	
	Riso	da » 33 38 a 35 58	
19 »	Meliga	da » 12 57 a 12 45	
l'ettolitro			
355 quint.	Legna forte	da L. 2 50 a 3 —	
240 »	Id. dolce	da » 1 70 a 2 50	
192 »	Fieno	da » 6 50 a 7 —	
278 »	Paglia	da » 3 — a 3 40	

il quintale.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

10 agosto 1868. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del mattino e sua.
58 10 10 (58 10) 58 38 58 10 (58 02 1/2)
58 25 20 pel 15 agosto. 58 30 pel 31 agosto.

Corso legale 58 05.

Prestito Nazionale 1866 6 p. 0/0. C. d. m. e.
P. 79 50 40.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. del m. in s.
82 80 compreso gl'interessi.
Pezza d'oro da L. 21 71 a 21 78.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale aumento cent. 53 sulla borsa precedente.

L'intero progetto della convenzione sui tabacchi essendo stato approvato dalla Camera questa buona notizia fece rialzare i nostri fondi pubblici. Si crede però che a Parigi varrà oggi poco rialzo.

Rendita 58 05 a 57 90. — Prestito naz. 79 45 a 79 50.
Banca naz. 1618 a 1620.
Marenghi a 21 72 a 21 70.
Rendita fine mese 58 35 a 58 25.
Prestito fine mese 79 65 a 79 45.
Francia 106 a 107 35 a 3 mesi.
Londra 27 20 a 27 25 a 3 mesi.

Gerbino (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista Carlo Rollo rappresenta: *Il duello.*

Circo Price (ore 8) si rappresenta: *Il gobbo.*

Apertura di un grande Cicloramа, costrutto in ferro, della lunghezza di 20 metri, di stile gotico, illuminato con 150 fiamme a gas, situato in Piazza Solferino.

BAGNI TERMALI DI VINADIO

Essendo cessata la sproporzionata affluenza degli accorrenti a questo stabilimento, si fa noto ai signori avventori, quali volessero profittarne, che per alloggio essi possono con fiducia recarsi a queste acque, ove ottimi non solo in agosto, ma anche in settembre, godere di una temperatura mite e propizia alle cure termali. 3351

Ribasso di Negozio

La vedova Rigazio e figlio avendo rilevato dalli sigg. coniugi Cappello il negozio di drogheria sito in Torino, sotto i portici di Piazza Carlo Felice, num. 12, avvertono chi fosse creditore verso li coniugi suddetti di rivolgersi od alli coniugi stessi od alli cessionarii Rigazio entro giorni 10 prossimi; ciò si rende noto per ogni effetto che di ragione e per incarico specialmente delli cessionarii madre e figlio Rigazio.

Torino, 5 agosto 1868. 3377

Incanto volontario

Mercoledì, 12 agosto e successivi, ore solite, a Pinerolo Piazza del Palazzo di Città, N. 261, corte dell'Albergo della Corona Grossa, al 2° piano, si venderà una quantità di mobili, lingerie, ori, argenti, quadri antichi e moderni, e varii altri effetti, per contanti.

Giuseppe Cavalli estimatore giurato.

3415

CAFFÈ D'EUROPA

Via Nuova, N. 40

Da rimettere *L'Illustration* ed il *Corriere Mercantile.* 3629

PONTE MARIA TERESA

L'Amministrazione invita i signori Azionisti ad intervenire all'adunanza che avrà luogo mercoledì 19 agosto, alle ore 2 pomeridiane, nello scagno dei sigg. Barbaroux e C., per la resa dei conti. 3234

PAUVRES ENFANS!!

ROMAN

PAR

CLEMENTINE DE COMO-VIALLET

AUTEUR

De l'Emancipation de la Femme

Un beau Vol. de 528 pag. in-8°. Fr. 3 50. Par la poste (Italie) Fr. 3 80

S'adresser A. *Viallet*, rue San Dalmazzo, 9, Turin.

Monte di Pietà ad interesse DI TORINO

Lunedì, 24 agosto e giorni successivi avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fatti nel mese di gennaio scorso, che non vennero riscattati o rinnovati. 3391

NON PIU MEDICINE

SALUTE ed ENERGIA restituite senza medicina, nè purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutifera

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, fornendo buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii, e cessa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Oltre n. 65,184.

Pruneto (circondario di Mondovì), li 31 ottobre 1866.

Io posso assicurare che da due anni essendo questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo dalla vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Pruneto.

Certificato N° 58,814 della signora marchesa DE BRÉHAN.

Parigi, li 17 aprile 1862.

Signore, — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento, che durava da ben sette anni: mi riusciva impossibile di leggere, scrivere o fare anche piccoli lavori all'ago; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era preda d'una agitazione nervosa insopportabile che mi faceva errare per ore intiere senza punto riposo. I rumori della vita ordinaria e perfino la voce della mia cameriera mi facevano male, ora sotto il peso d'una mortale tristezza ed ogni commercio co' miei simili riuscivami estremamente penoso. Molti medici francesi ed inglesi m'aveano prescritti inutili rimedii; ora mi disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi ella forma il mio abituale nutrimento. In vero il nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio! essa mi ha fatta rivivere, posso ora occuparmi, fare e ricevere visite, insomma riprendere la mia posizione sociale. Aggradite, ve ne prego, signore, i sensi di viva riconoscenza e massima considerazione coi quali sono

Marchesa DE BRÉHAN.

Cura n. 60,821

Firenze, li 23 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande sporcizia di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito spaventava il triste mio stato. La di lui gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se tornano le mie forze, lo non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia; frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva GIULIA LEVI.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 58,426: Saint-Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! *La Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni. G. COMPANET, parroco. — N. 6,125: la baronina del sig. antaio Jonino, segretario comunale di Pre Doglia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 4,600: il sig. Martin, attore in medicina, da una gastralgia ed irritazione nello stomaco che lo soleva vomitare 15 e 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 16,215: il colonnello Watson, di gotta, nevralgia e stitichezza ostinata. — N. 19,422: il sig. Baldwin, dal più lagoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di giovanetà.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34, Torino. La scatola del peso di 1/2 chil. fr. 2 50, 1/2 chil. fr. 4, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 12, 5 chil. fr. 24, 12 chil. fr. 48. — Contro vaglia postale.

La Revalenta si vende alle stesse prezzi.

Depositi:

ANCONA, Collamarini A. Sabattini e C. — BERGAMO, Terni. — BIELLA, Vercelli. — BOLOGNA, Zarri, Bonavia. — BRESCIA, Luigi Gaggia. — CUNEO, Fornaris; Andreis. — CAGLIARI, Onida. — CHIVASSO, Clara. — COMO, Pagliardi. — CITTADUCALE, (di ultra) Anonymia. — FIRENZE, Casoni, via della Spada; Signorini; — GENOVA, Bruzza. — LIVORNO, Pitschen; Duan e Malatesta; Socino. — LODI, Vegezzi. — MILANO, Zanoni; Bonadeo. — NAPOLI, fratelli Hermann; d'Emilio. — NOVARA, Jacomotti. — PADOVA, Ronzoni; Zanetti. — PARMA, Sergio dall'Aglio. — PIACENZA, Zanoni. — ROMA, Corsi. — ROMA, Nicola Sinimberghi. — TORINO, Mondo; Biblioteca Nazionale; Bocca; Paglino; Archino; Cassia; Vinaj; Turisco; Oreglia; Zanetti e figli; Giuntini. — TRIESTE, Serratino; Zanetti. — VENEZIA, Fund. — VERONA, Pasoli.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN TORINO

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036, e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del 20 agosto prossimo venturo, in una delle sale dell'ufficio di Pretura di questo Mandamento alla presenza del Pretore sottoscritto, quale delegato della Commissione di sorveglianza con deliberazione in data tre giugno ultimo, e coll'intervento del Ricevitore del registro locale rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infra descritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta, se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo o che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 17 agosto 1867, N. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, d'affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale o speciale dei rispettivi lotti; quale capitolato, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane nell'ufficio di ricevitoria del registro locale.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della cabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati I BENI	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — NATURA E DENOMINAZIONE	SUPERFICIE IN MISURA LEGALE Ettari	Are	Cent.	SUPERFICIE IN ANTICA MISURA LOCALE Giornate	Tavole	Pertiche	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo d'incanto	PREZZO presumibile delle scorte e cose mobili
1	72 C	Scalenghe	Pervenuta al Demanio dal Capitolo Metropolitano di Torino, già facente parte della cascina Rascra.	Alteno, regione Reale, coerenziato da Ugo a levante, a giorno e notte da Belmonte Luigi, a ponente dal beneficio Castagno, in mappa N. 2313.	»	82	16	»	2	15	2616	261 60	25	»
				Campo, regione Luntrolopia osala Controloira, in mappe N. 2567, coerenti a levante e giorno la strada, a notte e ponente cav. Balegno.	»	18	77	»	2	33				
				Campo, regione Casale, in mappa 2063, coerenti a levante Pajrotti, a giorno la strada, a ponente e notte eredi Gallo.	»	77	31	»	2	03				
					2	18	27	»	6	54				

3323 Vigone, 25 luglio 1868. *Il Pretore* ENRICO.

CALZOLERIA NAZIONALE A VAPORE

via Doragrossa, N. 3, presso il caffè La Lega Italiana

La sempre crescente vendita di questo genere di calzatura, permette di accordare un **forte sconto** sulla Tariffa ora esistente e marcata sulla suola d'ogni calzatura, riducendo così i prezzi più ristretti.

Sconto — Per ogni calzatura da uomo

Stivali estivalini a doppia suola L. 2 | Scarpe a doppia suola . . L. 1 50
Idem semplice suola » 1 50 | Idem semplice suola . » 1 »

Per ogni calzatura da donna

Stivalini a doppia suola . L. 1 50 | Stivalini a semplice suola . L. 1 »

Per ogni calzatura da ragazzi

Stivaletti a semplice suola ed a doppia suola L. 1.

Qualunque sorta di riparazione viene eseguita nei depositi a prezzi modici ed in brevissimo tempo. 2867

3036

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO IDROTERAPICO

di Firenze

Fuori la Porta alla Croce, via Aretina, N. 199.

Direttore **Dottor Paolo Cresci Carbonai**
Vice-Direttore **Dott. Enrico Pardo.**

Consultori: Comm. prof. C. Burci, comm. prof. P. Cipriani, cav. prof. C. Ghinozzi, cav. prof. C. Palamidessi, cav. dott. G. Barellotti, dott. C. Paggi, dott. A. Goszini (Elettroterapia).

Lo stabilimento accoglie a convitto tutti gli affetti da deformità come: deviazioni spinali, gibbosità, piedi storti, lussazioni, torcicolo, ecc. curabili con la ortopedia. — Riceve pure, come a Casa di salute, tutti coloro che colpiti da paralisi, nevralgie, reumatismi acuti e cronici, ecc. ecc., abbisognano di cura idroterapica o elettrica, ed infine i malati d'ogni genere, tranne quelli per affezioni sordide, contagiose o mentali.

La sezione idroterapica è aperta tutto l'anno anche per gli esterni. — Consultazioni ortopediche tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 12 meridiane.

NB. Per informazioni, prospetti, ecc., rivolgersi con lettera franca al Direttore

1398 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza oggi pronunciata dal regio tribunale civile e correzionale di Pinerolo, nel giudizio di subasta promosso da Giuseppe Bertetti residente a Pomaretto, ed ora morto, contro Giovanni Pietro Giacomino, già residente a Pomaretto, ed ora morto, domiciliato, residenza e dimora nel Regno, i beni infradescritti facenti parte di quelli caduti in detto giudizio, furono venduti in un sol lotto pel prezzo di L. 890 a favore di Enrico Concorda residente a Pomaretto.

Il termine utile per fare gli suddetti prezzi l'aumento del sesto scade addì 19 corrente agosto.

Descrizione dei suddetti stabili siti in territorio di Riclaretto nel quale non vi è mappa.

1. Regione Chiotti inferiori, orto di cent. 80, coerenti Vinai Antonio a due lati e la strada di Perrero.

2. Ivi, orto e corte di are 1, 60, coerenti Vinai Giacomo e Giovanni fratelli, a due lati, Vinai Gioanni Pietro e Vinai Gioanni Giacomo.

3. Ivi, casa rurale, coerente la strada di Perrero, Vinai fratelli e Giacomino Cesare Enrico.

4. Regione Ciocianse o Piten, bosco ceduo di castagno, di are 3, 70.

5. Ivi, campo, di are 16, cent. 20.

6. Ivi, campo, d'are 6, 30.

8. Ivi, bosco ceduo di castagno, di are 27, coerenti Vinai Gio. Pietro Loddier fratelli ed eredi Menusano.

Pinerolo, dalla cancelleria del tribunale, addì 4 agosto 1868.

Gioachino Pauli.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(1ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Pinerolo delli 15 prossimo venturo mese di settembre, ore una pomeridiana, avrà luogo l'incanto dei beni proprii delli Carrera Antonina e Margarita sorelle fu Gioanni residenti a Villafranca-Piemonte come venne ordinato con sentenza delle stesso tribunale delli 16 dicembre ultimo scorso ed ordinanza delli 4 andante luglio, alla instanza del sig. causidico Federico Badano residente in Pinerolo.

Tali beni situati in territorio di Villafranca-Piemonte, consistono in campo di tavole 80, ossiano are 11, cent. 43, e casa e corte di tavole 11 ossiano are 1, cent. 11, in di mappa 4314 e 4319, nelle regioni Castellino ed Aie di S. Antonio e saranno posti all'incanto in un sol lotto al prezzo di L. 230 alle condizioni e patti di cui nel bando venale 13 luglio andante.

Pinerolo, 31 luglio 1868.

3260 Bass. sost. Lamarchia.

NOMINA DI CURATORE

ad eredità giacente.

Sull'istanza delli signori cav. Salvador Lazzaro e Luigi Zanini, residenti in Torino, il sig. pretore della stessa città, mandamento di ..., con decreto 18 luglio 1868 nominò il signor causidico Carlo Vayra a curatore dell'eredità giacente del sig. cav. ingegnere Gaetano Bonelli, morto il 29 settembre 1867 nel distretto della suddetta pretura di Fo...

3244 Banchi canc.

3401 AUMENTO DI SESTO

Nel giudizio di subasta promossa dalli sigg. Demagistris Gioanni negoziante a Settimo-Vittone e Carlino Matteo negoziante in Ivrea, nella loro qualità di sindaci definitivi della fallita di Gioanni Battista Biaghetti già negoziante in Ivrea, emanò sentenza il 3 corrente mese del tribunale di questa città, colla quale gli infradescritti stabili, stati posti in vendita in quattro distinti lotti, furono deliberati al sig. Camillo Scopello per li prezzi seguenti, cioè:

Il lotto 1. In territorio d'Ivrea, regione Rolengia, campo e prato, d'ettari 2, are 19 e cent. 10, sul prezzo di L. 1500 e deliberato sul prezzo di L. 2510.

Il lotto 2. Stesso territorio, campo e prato, regione Rolengia, di are 19 e cent. 69, sul prezzo di L. 224 e deliberato per L. 310.

Il lotto 3. Stesso territorio, regione Roda o Bous, campo di are 36 e cent. 71, sul prezzo di L. 500 e deliberato per L. 1400.

Il lotto 4. In territorio di Vestignè, regione Goretto, prato, sezione C, di are 35 e cent. 97, sul prezzo di L. 447 stato deliberato per L. 1556.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto va a scadere con tutto il giorno 18 del corrente mese.

Ivrea, 6 agosto 1868.

C. Chiesrighino canc.

SCADENZA DI FATALI

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sua sentenza in data 1 agosto 1868 pronunciò il deliberamento dei beni stabili infradescritti caduti nella subasta promossa dall'avvocato Gian Luigi Canonica contro la damigella Marietta Bianchi-Crema, a favore del procuratore cano Giorgio Rol fu Giusto, nato ad Abbadia e residente in Torino, per L. 40,000.

Descrizione degli stabili in territorio di Settimo Torinese

1. Regione Rubattino, campo e prato di ettari 3, 30, 47, coerenti la via comunale di Castiglione, la bealera Freidano, Ducco e Chiariglione.

2. Stessa regione, casa, giardino, campo, prato, bosco e terra arida, di ettari 1e, 21, 48, coerenti la via comunale di Castiglione, la Congregazione di carità di Settimo, avvocato Mesliett ed altri.

3. Ivi, chiusa di ettari 1, 84, 10, coerenti le acque del Po, il confine di Castiglione e Pagliero Giuseppe Antonio.

4. Regione Salmatoria, campo di are 69, 87, coerenti Vacchetta Domenico, la via vicinale, eredi Cassano Pietro.

5. Ivi, campi e prato di ettari 6, 28, 55, coerenti Pagliero Edoardo, eredi Toscanelli e Giuseppe Ginardo.

6. Regione Bussoletto, campo, bosco, ghiaia e pascoli di ettari 7, 08, 85, coerenti le acque del Po, il confine di Castiglione e la strada comunale di Castiglione.

7. Regione Bussoletto, campo di are 62, 56, coerenti Bognier Pietro Maria, Bianchi-Crema Marcella e Giovanni Massazza.

8. Regione Ravernetto, campo coltivo di are 2, 28, coerenti Pagliero Giuseppe Antonio fu Domenico e due eredi Vivalda Maddalena.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 10 corrente agosto.

Torino, 2 agosto 1868.

3363 C. Pavarino canc.

3277 AUMENTO DI SESTO

Il cancelliere del tribunale civile di Cuneo fa noto che il beni immobili infradescritti, la cui subasta venne promossa in odio di Bartolomeo Migliore residente a Borgo S. Dalmazzo sull'instanza del sig. causidico Carlo Giordana residente in questa città, e stati posti all'incanto in un sol lotto sul prezzo da quest'ultimo offerto di L. 1030, con sentenza di questo tribunale in data del giorno d'oggi furono deliberati a favore del signor Antonio Gallo domiciliato a Caraglio pel prezzo di L. 1700.

Il termine utile per fare al detto prezzo l'aumento del sesto scade nel giorno 13 agosto prossimo.

Designazione dei beni venduti situati sul territorio di Caraglio.

1. Bosco, castagneto e pascolo, regione Bessolo, sezione N, al n. di mappa 155, 156, 157, 165 e 166, di ettare 1, are 17, cent. 80.

2. Pezza altano, nella regione Verulle, sezione P, al n. di mappa 19, di are 37, cent. 50.

3. Pezza altano nella stessa sezione, al n. di mappa 35, di are 19.

4. Pezza campo e gravera annessa, regione Chiamanzo, sezione P, ai nn. di mappa 264, 265, 266, 268, di ettari 1, are 2, cent. 4.

5. Pezza prato e gravera annessa, regione Vallera, sezione V, ai nn. di mappa 224, 225, di are 71, cent. 69.

Cuneo, 29 luglio 1868.

G. Fissore canc.

3395 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale di Novara, con sentenza di ieri, pronunciò il deliberamento degli stabili seguenti nel giudicio di espropriazione forzata promosso da Giuseppe Mongini contro Vallerani Francesco.

In territorio di Sozzigo.

Lotto 2. Campiole vitate, con limiti prativi, regione Viganale sopra, di are 6, 67.

Lotto 3. Campiole vitate, regione Viganale sotto, di are 7, 75.

Lotto 4. Vigna, detta il Ronco, di are 6, 89.

Lotto 5. Aratorio scoperto con poco prato, regione Campolungo, di are 6, 61.

Lotto 6. Campo, con ripa fruttifera, regione Prava, di are 9, 55.

Lotto 7. Prato con tavole 12 di campo, regione Restiaggio, di are 21, 53.

Lotto 8. Terreno, chiamato alla Bettola, di are 3, 83.

Li suddescritti stabili furono deliberati a Marzola Pasquale in comunione con altri per L. 85, 63, 85, 85, 385, 10.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 15 corrente mese.

Novara, 1° agosto 1868.

Picco canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Andrina Giacomo di Giovanni da Viallfè con atto in data 15 luglio 1868, autentico Macario cancelliere della pretura d'Agliè, ha dichiarato di accettare col benefizio dell'inventario l'eredità devoluta a di lui figli minori Domeniè, Maria, Gipanni, Antonio e Maddalena dall'eredità Antonio loro avo materno, deceduto in Viallfè il 17 giugno 1868.

Il cancelliere della pretura d'Agliè

3349 Macario.

Torino, Tip. G. Favale e C.